

Dopo i colloqui di Mosca

# Harriman soddisfatto

## la settimana nel mondo

### Krusciov: una sola via per la pace

Il grande tema di una «svolta verso la pace» è tornato questa settimana in primo piano nella cronaca internazionale. Ve lo ha riportato Krusciov, con un'intervista al *Giorno* che ha avuto vasta eco e che interessa direttamente l'Italia.

Che cosa ha impedito la realizzazione delle speranze che l'intesa sovietico-americana nei Caraibi aveva ridestato? Non già, risponde Krusciov, le pretese «difficili» interne del *leader*, su cui insiste la stampa occidentale. Il vero ostacolo deriva dal fatto che gli Stati Uniti non riescono a distaccarsi dalla sterile politica delle «posizioni di forza». L'Occidente ha mandato a vuoto i gesti di buona volontà compiuti dall'URSS in ogni campo — dalla tregua nucleare al disarmo, a Berlino — e punta le sue carte sulla strategia del *Polaris*. In questo modo, non soltanto si impedisce che la tensione internazionale si allenti, ma la si inasprisce. E' una politica gravida di pericoli, poiché oggi non c'è via di mezzo tra la pace e la guerra.

Il primo ministro sovietico sottolinea poi, rispondendo a una domanda concernente un eventuale distacco dell'Italia e della Polonia dalla politica dei blocchi, che «se si manifestasse una tendenza alla fine della bloccomania e ad accettare una cooperazione paneuropea, l'URSS non si farebbe aspettare». In questa opera «una grande funzione» potrebbe essere svolta dall'Italia: un paese che si è sempre avvantaggiato quando non si è schierato con forze aggressive.

L'intervista di Krusciov ha avuto, come si è detto, una eco sul piano diplomatico. Gli ambasciatori degli Stati Uniti e della Gran Bretagna hanno sempre presenziato al premier sovietico un «passo» il cui fine dichiarato è quello di «sbloccare la trattativa sulla tregua nucleare». Il vice-segretario di Stato americano, Harriman, è a Mosca, dove ha consegnato a Krusciov un messaggio personale di Kennedy sulla crisi del Laos e su altre questioni. Il Dipartimento di Stato ha tuttavia smentito che gli ambasciatori abbiano presentato suggerimenti nuovi. E, per il Laos, alla missione Harriman si accompagna l'invio di aerei, navi da guerra, fanti e paracadutisti in Thailandia, alle frontiere del piccolo regno.

E l'Italia? L'unico fatto nuovo che si debba registrare, su questo terreno, nei giorni successivi all'intervista di Krusciov, è l'indiretta conferma, data dal segretario generale della NATO, Sikkink, dell'impegno preso da Piccioni per l'inserimento di aerei italiani, armati di atomiche americane, nella forza nucleare interalleata, che dovrebbe essere tenuta a battesimo in maggio a Ottawa.

La settimana è ricca di altri avvenimenti, il più clamoroso dei quali è il voto con cui il partito democristiano tedesco-occidentale ha scelto Erhard, malgrado l'ostilità dichiarata del cancelliere Adenauer, come successore di De Gaulle, che avrebbe avuto minacciato di ridurre a zero il suo antagonista, ha preferito non dar battaglia, ciò che molti osservatori interpretano come un ripiegamento tattico.

e. p.

### Vincerà un socialdemocratico?

## L'Austria vota per il presidente della Repubblica

E' necessaria la maggioranza assoluta dei voti validi

VIENNA, 28. Domani si voterà anche in Austria per la elezione del nuovo presidente della Repubblica. In Austria il Capo dello Stato resta in carica sei anni e viene eletto a suffragio diretto. Dall'immediato dopoguerra ad oggi, presidente della Repubblica è sempre stato un socialdemocratico: primo Renner, poi Koerner ed attualmente Schaefer.

L'attuale presidente Adolf Schaefer, si presenta nuovamente come candidato. Altri due candidati sono l'ex cancelliere Giulio Raab, presentato dalla Democrazia Cristiana (partito popolare) e il generale Josef Kinnel, candidato di un partito federalista europeo (fondato e diretto dal giornalista Fritz Molden). In tutto tre candidati.

Raab, possa riuscire in prima elezione.

Il partito liberale ha esortato infatti i propri iscritti a votare scheda bianca (il che fa diminuire il numero dei voti validi aumentando la probabilità di una vittoria dei socialdemocratici). Il candidato del «federalista europeo» non ha nessuna probabilità, tranne quella di disperdere voti, ai danni del DC.

In tutta l'Austria, i voti delle sinistre alle politiche del 1962 sono stati 2.096.205, mentre quelli della DC furono 2.024.501. I liberali, che dovrebbero votare scheda bianca, sono stati 313.895. Si aggiunga che non è affatto escluso che anche numerosi popolari votino scheda bianca, perché malcontenti degli attuali dirigenti.

### Estrazioni del lotto

Estraz. del 27-4-63	Enalotto
Rari	78 48 42 72 88
Cagliari	67 29 56 87 55
Firenze	49 57 58 11 62
Genova	11 78 52 73 54
Milano	89 16 58 33 90
Napoli	10 13 71 22 76
Palermo	23 63 89 12 38
Roma	68 45 83 82 33
Torino	78 31 84 16 32
Venezia	15 46 49 72 14
Napoli (2 estraz.)	
Roma (2 estraz.)	

LE QUOTE: al 12 lire 11.172.000; al 10 lire 222.400; al 10 lire 11.172.000.

### Vota PCI

dato più interessante per tutti gli osservatori stranieri: è cioè la «presenza» del partito comunista, di volta in volta definito «il più forte», il più «dinamico», il più «moderno» partito operaio europeo, ancora una volta al centro della battaglia politica italiana costituendo — come ha ripetutamente ammesso lo stesso Moro — la «unica alternativa» popolare alla DC.

Tra oggi e domani, dunque, oltre 34 milioni di cittadini, di cui più della metà donne, saranno chiamati a votare. Tutta la grande macchina organizzativa per la registrazione del voto non temerà più di possibili, è già in funzione al Ministero degli Interni. Entro lunedì sera dovrebbero essere noti i dati del Senato, e nella notte di martedì 30 quelli totali.

### GLI ULTIMI INSEGNAMENTI DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

La ultima battuta elettorale, hanno registrato, fatti sui quali è possibile fruttuosamente meditare.

1) La manovra DC-PSDI per spostare a destra l'elettorato di centro-sinistra, garantendo perfino ai liberali una posizione di «quasi» maggioranza nel Parlamento, ha disgustato e indignato. Saragat è apparso, ancora una volta, il puntello classico della DC, pronto a tutti i servizi e, soprattutto, a quello di indebolire la resistenza del partito minorile (e questa volta anche del PSI) legandosi a doppio filo con il padrone democristiano. In premio di tale solidarietà socialdemocratica con il partito dominante e con i padroni, Saragat è stato riempito di lodi da parte del Tempo e del Corriere della Sera. I dirigenti dell'Avanti! si sono decisi, ieri, ad attaccare Saragat e la DC, dopo avere purtroppo per tutta la campagna elettorale complimentato Moro e Fanfani per la loro «rottura a destra», rivelatisi insistenti.

2) Il trucco della disprezzione di liberali alla DC è rivelato come tale, nelle ultime decisive giornate. Mentre Malagodi sparava demagogicamente a palle di fuoco contro il centro-sinistra, Fanfani (a Firenze), Moro, nei suoi articoli, Saragat, nei suoi discorsi, si riempivano di complimenti al PLI, definito «utile» e «indispensabile» all'«area democratica». Tali complimenti non solo hanno il significato di mortificare i socialisti (già abbondantemente umiliati dal paternalismo del *Corriere della Sera*), ma hanno il loro contributo a una loro sconfitta.

3) Gli ultimi giorni della campagna elettorale hanno anche rivelato il disorientamento dei dirigenti di destra del PSI. L'Avanti!, Lombardi e Nenni si sono accorti delle stonachevoli concessioni a destra fatte dalla DC e delle richieste «assurde» rivolte al PSI. Questo disorientamento conferma che il PSI potrà ritrovare o mantenere la sua autonomia dalla DC (l'unica che conti per un partito operaio e socialista) se dalle urne uscirà rafforzato con il voto al PCI, quella linea di unità operaia, popolare e democratica che il PCI ha incarnato nel corso di tutta la battaglia elettorale e continuerà ad affermare dopo le elezioni senza timore e tentennamenti.

### Castro

mandante della flotta, ammiraglio Garskov, Mikolaj e Castro si sono abbracciati. All'ospite sono stati resi gli onori militari da una compagnia della guardia. Grida di «Viva Fidel», «Viva Cuba», «Viva i fratelli di salute, socialisti e di pace» hanno accompagnato i primi minuti. Castro ha voluto anche abbracciare il comandante del suo apparecchio, l'eroe del lavoro socialista, Vitkovski, uno dei più esperti piloti sovietici. Il volo, a quanto ha detto lo stesso leader cubano, era stato reso più difficile dalle condizioni meteorologiche poco favorevoli: l'atterraggio soprattutto, nella nebbia bassa e fitta, aveva dovuto avvenire quasi alla cieca, eppure tutto si era svolto in un modo perfetto.

Prima in macchina, poi in treno, Castro con i suoi accompagnatori e i dirigenti sovietici si è diretto verso la città di Murmansk. Ma il primo ministro cubano è voluto scendere quasi subito dall'automobile per prendere in pugno una manciata di neve e stringerla fra le dita con delle grandi risate. «E' proprio vera», diceva a Mikolaj, con l'alterigia infantile che si sente sempre la neve: «noi possiamo vederla solo nei frigoriferi».

Augusto Pancaldi

## DALLA PRIMA PAGINA



MURMANSK — Castro e Mikolaj salutano la folla all'aeroporto (Telefoto)

ieri, quando Castro era presso la parola in pubblico, anche il suo primo comizio in terra sovietica si è svolto infatti al di là del Circolo Polare Artico, sulla principale piazza di Murmansk nella mattinata stessa, poco dopo che il treno speciale era giunto in città.

In precedenza, ancora a bordo dell'aereo su cui viaggiava, nel momento stesso in cui questo era entrato nello spazio aereo sovietico, Fidel Castro aveva inviato un telegramma a Krusciov: «Abbiamo appena traversato la frontiera dell'URSS. Questo momento ci ha commossi. Sentiamo in tutta la loro forza l'amicizia profonda e la fratellanza indistruttibile che si sono create fra i nostri popoli. La strada percorsa dal nostro aereo è stata lunga. Dicono che sia il più lungo percorso senza scalo che si faccia oggi. Ma il TU 114 ha coperto brillantemente questa distanza. Gli ingegneri e gli operai sovietici possono essere orgogliosi delle sue qualità. L'equipaggio, con la cura cordiale che si è preso di noi, ci ha già fatto sentire tutto il calore del popolo sovietico per il nostro Paese. In questi minuti indimenticabili mandiamo a voi e a tutto il popolo dell'URSS il nostro ardente e fraterno saluto».

Gran parte della popolazione di Murmansk ha salutato Fidel lungo le strade e sulla piazza del comizio. Qui le prime parole di benvenuto sono state pronunciate dal segretario regionale del Partito comunista, Denisov, che ha espresso l'ammirazione dei sovietici per la lotta eroica del popolo cubano. Egli si è offerto di mostrare Murmansk agli ospiti: «Non possiamo offrirvi palme e giardini, sole e mare, ma troverete ugualmente l'ospitalità cordiale, che è propria del nostro popolo».

Con un omaggio alla qualità e al coraggio degli uomini che vivono e lavorano al di là del Circolo Polare ha esordito anche Castro nel suo breve discorso. «Certo, nel nostro Paese — egli ha detto — non siamo abituati a queste temperature. Fa freddo. Ma fa caldo nel nostro cuore. Non avevamo mai pensato di trovare tanta gente ad accoglierci. E come se tutte le braccia dell'Unione Sovietica si fossero aperte per abbracciarci».

Molto avevano letto — ha ancora proseguito Castro — sulle vostre idee rivoluzionarie, sulla dottrina di Marx e di Lenin, sui principi di internazionalismo e di solidarietà proletaria. Avevamo anche imparato che cosa è questo internazionalismo proletario, grazie alle lezioni della nostra storia e della nostra vita. Abbiamo visto come applicano questi principi l'Unione Sovietica e il suo partito. Ogni il nostro popolo saprà di queste giornate, conoscerà il calore e la solidarietà con cui ci avete accolto».

Patria o morte! Vinceremo!», come sempre, con queste parole, Fidel ha chiuso il suo discorso. Poi i cubani hanno visitato la città. I membri delle commissioni di pesca e gli operai degli stabilimenti portuali hanno tributato al *leader* cubano una calorosa accoglienza. Fidel Castro ha manifestato il suo interesse per la pesca e il trattamento del pesce ed ha detto: «Solo grazie all'aiuto dell'Unione Sovietica, la repubblica di Cuba ha cominciato a ricevere in abbondanza prodotti della pesca». All'ospite è stato quindi offerto una specialità culinaria locale: una portata di merluzzo. Castro e Mikolaj sono saliti a bordo del rimorchiatore «Steregouchi»

banco nell'URSS durerà una decina di giorni; saranno giornate entusiasmanti. Nell'URSS si farà tutto per sottolineare l'eccezionale portata dell'avvenimento, che deve diventare una manifestazione unica dell'estrema estensione presa dal processo rivoluzionario nel mondo, dell'appoggio totale che i sovietici portano alla libertà di Cuba e dell'unità che deve tenere compatte oggi le forze del socialismo.

### editoriale

esitazioni e senza equivoci alle manovre discriminative e segregatrici contro l'unità e l'autonomia del movimento operaio e popolare sviluppate dalla Democrazia cristiana, una solida ed inattaccabile barriera.

Caduti nel ridicolo, nel momento stesso in cui venivano elaborati, gli slogan della propaganda democristiana sull'«invecchiamento» e il «superamento» del nostro partito, diventato subito il vero protagonista di questa lotta elettorale, fatti di grande rilievo verificatisi nelle ultime settimane hanno dimostrato che se qualcosa c'è di «invecchiato» e di «superato» questo è proprio il fanatismo anticomunista della Democrazia cristiana. Esso è apparso apertamente, in contrasto con l'ispirazione da cui muove l'Enciclica del capo della Chiesa cattolica. Esso è apparso ancora una volta come l'ideologia che accomuna le forze conservatrici alle forze apertamente e dichiaratamente fasciste, e di esse e dei loro delitti le rende complici e compartecipi: il silenzio che il governo e la Democrazia cristiana hanno mantenuto sul martirio del compagno Julian Grimau, nel momento in cui un'ondata di commozione percorreva il paese, ne ha dato una nuova e cruda testimonianza.

**VOTINO DUNQUE** oggi gli elettori con chiarezza così come chiare sono le indicazioni che scaturiscono da tutta la campagna elettorale. Votino con chiarezza gli operai, i contadini, il ceto medio laborioso delle città e delle campagne, gli intellettuali liberi. Votino con chiarezza le donne lavoratrici e casalinghe. Votino con chiarezza i giovani. Votino con chiarezza tutti coloro che nutrono profondi sentimenti antifascisti e vogliono che il programma della Resistenza e la Costituzione repubblicana non vengano traditi. Votino con chiarezza tutti coloro che vogliono difendere, come il bene più prezioso e come la garanzia più sicura di libertà e di progresso, l'unità e l'autonomia della classe operaia. Votino con chiarezza tutti coloro che vogliono, nella democrazia e nella pace, avanzare anche nel nostro Paese verso il socialismo, per aprire ai lavoratori la strada del potere. Votino nel modo in cui con più chiarezza e con più efficacia, e dunque con maggiore utilità, si possono esprimere queste esigenze. Votino e facciamo votare, nella giornata di oggi e di domani, impegnandosi perché nessun suffragio vada perduto, e per la Camera dei deputati e per il Senato della Repubblica, il simbolo del Partito comunista italiano. Votino e facciamo votare falce, martello e stella.

Direttore	MARIO ALICATA
Condirettore	LUIGI PINTOR
Direttore responsabile	Taddeo Conca

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555.

**DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:** Roma, Via del Taurini, 19 - Telefono: 4950352-4950353-4950355-4951251-4951252-4951253-4951254-4951255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri annuo 19.000; semestrale 9.500; trimestrale 4.750. 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.650; semestrale 5.825; trimestrale 2.912,50. 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8.500; semestrale 4.250; trimestrale 2.125. RINASCITA: annuo 5.500; semestrale 2.750; trimestrale 1.375. 6 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 4.500; semestrale 2.250; trimestrale 1.125. 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 3.500; semestrale 1.750; trimestrale 875. 4 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 2.500; semestrale 1.250; trimestrale 625. 3 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 1.500; semestrale 750; trimestrale 375. 2 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 750; semestrale 375; trimestrale 187,50. PUBBLICITA': Concessione esclusiva SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento, 19. E sue succursali in: Torino, 200; Domestica L. 44.45 - TARIFFE (millimetri colonna): Commerciale: Cinema L. 200; Domestica L. 150; Cronaca L. 250; Necrologia Partecipazione L. 150 + 100; Domestica L. 150 + 100; Partecipazione L. 150 + 100; Legali L. 350.

Stab. Tipografico GATE Roma - Via del Taurini 19

**Aprite!**

**Aprite con fiducia: è Lesso Galbani**

Aprite: è profumato, appetitoso, fragrante. Aprite: è manzo sceltissimo, magro, tenero, protetto da un velo di limpida gelatina. Aprite: è carne appena prodotta e sempre fresca come dal macellaio. E' carne Galbani!